

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Ore 10.30, Arcisate (Va) - Parrocchia S. Vittore (piazza Battistero, 3) - Celebrazione eucaristica e incontro con i preti del Decanato.	SABATO 28 MARZO Ore 11, Milano - Monastero delle Carmelitane Scalze (via Marcantonio Colonna, 30) - Celebrazione eucaristica. Ore 18, Milano - Centro diocesano, Salone Pio XII (via Sant'Antonio, 5) - Incontro con i catecumeni.
23-25 MARZO Roma - Partecipazione ai lavori del Consiglio Permanente della Conferenza episcopale italiana.	DOMENICA 29 MARZO Ore 10.30, Milano - Duomo - Processione e solenne Pontificale della Domenica delle Palme.
VEREDÌ 27 MARZO Ore 18, Torino - Teatro Carignano (piazza Carignano) - Dibattito con Gustavo Zagrebelsky e Gian Enrico Rusconi su «Il papato di Francesco tra istanze pastorali e questioni di dottrina» all'interno della Biennale Democratica dal titolo «Passaggi» (25-29 marzo 2015).	MARTEDÌ 31 MARZO Ore 15, Busto Arsizio (Va) - Casa Circondariale (via Cassano Magnago, 102) - S. Messa e incontro con i carcerati.

Il papato di Francesco: a Torino dibattito con Scola

«Il papato di Francesco tra istanze pastorali e questioni di dottrina» è il tema del dibattito tra il cardinale Angelo Scola, Gustavo Zagrebelsky (giurista e costituzionalista) e Gian Enrico Rusconi (storico e politologo), che avrà luogo venerdì 27 marzo, alle 18, al Teatro Carignano di Torino, all'interno della Biennale Democratica in programma dal 25 al 29 marzo. Si tratta di una manifestazione culturale promossa dalla Città di Torino e realizzata dalla Fondazione per la Cultura Torino, giunta alla quarta edizione e articolata in lezioni, dibattiti, letture, forum, seminari di approfondimento, e inoltre spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, performances, percorsi espositivi, concerti, momenti di animazione cittadina e incursioni in spazi insoliti e inattesi. Quest'anno la Biennale Democratica ha per titolo «Passaggi», a significare il collegamento fra due luoghi separati da un confine, un muro o una barriera - fisica, mentale o virtuale -, ma anche a designare svolte, soglie al di là delle quali il mondo, e la percezione che ne abbiamo, muta, come accade per le fasi della vita degli individui o per le epoche storiche. Un tema che stimola a riflettere sulle grandi trasformazioni che hanno investito la politica, l'economia, la scienza e la tecnologia, provando a prevedere le ricadute sulla nostra vita e sulla coesistenza democratica.

chiesadimilano.it

Consigli pastorali verso il rinnovo, on line i decreti

La Chiesa ambrosiana sta affrontando la stagione del rinnovo degli organismi di partecipazione. Sul portale della Diocesi www.chiesadimilano.it è da tempo disponibile la documentazione relativa al rinnovo dei Consigli pastorale e degli affari economici, parrocchiali o di Comunità pastorale, e del Consiglio pastorale decanale. Ora sono on line anche la Nota per il rinnovo del mandato di Decani e Consiglio presbiteriale diocesano (con relativi decreti di indizione e regolamenti elettorali) e Consiglio pastorale diocesano.

Zona pastorale 1

Celebrazione per i Ministri della Comunione

Sabato 28 marzo, presso la basilica dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore (corso di Porta Romana), si terrà un incontro di preghiera con i Ministri straordinari della Comunione eucaristica della Zona pastorale I (Milano città), sul tema «È il mio corpo, che è dato per voi...» (Lc 22, 14-30). Il ritrovo è alle ore 10.15. Alle ore 10.30 inizierà la Liturgia della Parola presieduta dal Vicario episcopale, monsignor Carlo Facendini. La conclusione è prevista alle ore 11.30. Info: tel. 02.8556269; fax 02.8556350 - e-mail: vicon1@diocesi.milano.it.

Oggi la visita dell'Arcivescovo: alle ore 10.30 celebra la Messa nella parrocchia di San Vittore. Ci sarà poi l'incontro con i preti del Decanato Valceresio

«La collaborazione nelle attività a livello decanale costituisce un punto di forza», sottolinea il parroco, don Giampietro Corbetta

Arcisate, percorsi comuni con le parrocchie vicine

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola è in visita ad Arcisate (Va). Alle ore 10.30 celebrerà la Messa nella parrocchia di San Vittore (piazza Battistero, 3). Al termine ci sarà l'incontro con i preti del Decanato Valceresio. Abbiamo chiesto a don Giampietro Corbetta, parroco di S. Vittore, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Come vi siete preparati a questo incontro? «Per i laici abbiamo pubblicizzato l'evento, stiamo portando avanti in queste domeniche una preghiera continua per l'Arcivescovo che coinvolge tutto il Decanato e abbiamo proposto una riflessione nel Consiglio pastorale. Per noi sacerdoti è un'occasione per confrontarci e capire come il nostro Decanato può rispondere alle domande sulla Chiesa "in uscita" e sulla "Comunità educante", su cui sta concentrando ormai tutta la Diocesi. L'incontro con il Cardinale sarà insomma un modo per chiarire le idee e chiedere aiuto all'Arcivescovo su come venire incontro alle sue sollecitazioni». Come siete organizzati dal punto di vista pastorale? «Il Decanato è formato da 16 parrocchie, con due Comunità e quattro Unità pastorali. Nessuno lavora da solo. Siamo in tutto sei parroci: due dirigono le Comunità e quattro le Unità pastorali. Questa struttura ci permette di portare avanti percorsi comuni a livello decanale. Ci aiutiamo spesso, per esempio, con le Commissioni. Ne abbiamo in tutto sei: quella sulla Pastorale giovanile, sulla Caritas (con attività di sostegno in particolar modo agli immigrati) sulla Pastorale familiare, quella ecumenica, quella per la catechesi di iniziazione cristiana e quella sulla Pastorale sociale, che in questo momento sta sensibilizzando il Decanato soprattutto in vista di Expo. Sono gruppi trasversali che rappresentano tutte le parrocchie. La



L'antica chiesa di Arcisate. Nel riquadro, don Giampietro Corbetta

collaborazione nelle attività a livello decanale costituisce un punto di forza anche perché permette di essere di sostegno ai preti, soprattutto ai più anziani». La crisi si è sentita molto sul vostro territorio?

«Sicuramente meno che da altre parti. La maggior parte dei nostri parrocchiani lavora come trasfessionario in Svizzera. La crisi dunque c'è, ma la cassa di risonanza è inferiore. Le famiglie vanno avanti in modo abbastanza sereno, anche

se ovviamente ci sono sacche di povertà a cui dobbiamo far fronte». Gli immigrati sono molto presenti? «Sì. Soprattutto nei centri più grandi, Arcisate e Induno. Sono i comuni più popolosi del Decanato e, data la vicinanza con la Svizzera - induno, per esempio, dista da Varese solo sette chilometri - è facile che molti di loro cerchino di entrare in territorio elvetico e non riuscendovi rimangono qui. Nei paesi più piccoli il fenomeno è meno evidente. Gli stranieri sono soprattutto nordafricani e albanesi. Non mancano poi le badanti che arrivano dai Paesi dell'Est e qui lavorano per aiutare gli anziani. La difficoltà maggiore per gli immigrati provenienti da altri territori è la mancanza di un'occupazione. Per questo motivo cerchiamo di dare loro una mano attraverso la Caritas, che fa monitoraggio e assistenza a circa 70 famiglie. Non sono persone che creano problemi, ma hanno bisogno di essere sostenute in modo adeguato. Per loro e per tutti quelli che ne hanno necessità qui ad Arcisate c'è una mensa per i poveri che dal lunedì al venerdì offre un pasto caldo». Giovani: frequentano assiduamente? «Sì, la loro frequenza è buona, soprattutto per quanto riguarda le attività promosse dalla Pastorale giovanile. Il taglio che stiamo proponendo è quello di educare a essere educatori dei più piccoli. Gli universitari, in particolare, si fanno carico degli adolescenti e per loro organizziamo anche corsi di preparazione per diventare animatori nell'oratorio ferialo. Per gli adolescenti ci sono poi uscite culturali di fraternità accompagnati dai più grandi. Ogni unità e comunità pastorale si organizza autonomamente per la formazione ordinaria dei ragazzi. Il Decanato si occupa invece di preparare i momenti di maggiore coinvolgimento, come l'oratorio estivo o le attività culturali».

Occasioni di riflessione su temi culturali e sociali

Attività specifiche non solo per i giovani, ma anche per i più anziani e incontri tematici per aiutare i parrochiani a riflettere sulle vicende contemporanee. Questi gli elementi che caratterizzano le iniziative promosse dal Decanato Valceresio (Va). «Dal nostro territorio, soprattutto dai paesi più piccoli, i giovani preferiscono spostarsi altrove per cercare un lavoro e costruirsi una famiglia», commenta don Giampietro Corbetta, parroco di S. Vittore. Si cerca almeno di coinvolgere i più giovani con uscite e momenti di condivisione. Per gli anziani c'è un Movimento Terza Età molto attivo, gestito a livello decanale. Un raduno mensile, attività culturali, cineforum, pellegrinaggi e uscite non solo di preghiera, ma anche per passare insieme qualche ora serenamente. Sono alcune delle occasioni che gli anziani del territorio hanno per ritrovarsi insieme. «Si tratta di iniziative che hanno molto a che fare con la partecipazione e sono molto apprezzate dagli over 65 che stiamo quindi commentando don Corbetta. A Natale poi nella parrocchia di Arcisate c'è la consuetudine di portare un panettone a tutti gli ultra ottantenni: sono oltre cento su un totale di 10 mila abitanti. Spesso, inoltre, si organizzano momenti di riflessione comune che coinvolgono tutto il Decanato a prescindere dall'età dei partecipanti. «In genere seguiamo la pastorale ordinaria della

Le proposte per i giovani, gli anziani e per tutta la comunità sui fatti di attualità

Diocesi e anche la vita delle parrocchie è strutturata su questa base. Certo, siamo un territorio di piccole dimensioni e lo facciamo a riflettere sulle vicende contemporanee. Negli ultimi due o tre anni però abbiamo organizzato anche alcuni incontri dedicati all'arte e alla cultura», aggiunge don Corbetta. Incontri che cercano di approfondire la storia delle bellezze architettoniche del territorio oppure che hanno come tema eventi o problemi della società contemporanea. E tra gli interlocutori ci sono testimoni di calibro nazionale o internazionale, come per le iniziative che hanno affrontato la questione del gender o le difficoltà della famiglia oggi, oppure quello che ha avuto come tema la situazione dei cristiani nei Paesi arabi. «Non organizziamo tante iniziative: per ora ne possiamo contare quattro o cinque. Si tratta di attività che nascono dalla necessità del momento e che sono legate all'emergere di particolari problematiche sociali», conclude don Corbetta. Altre attività culturali aperte a tutti sono quelle realizzate in collaborazione con la sala cinematografica «San Gioglio» di Bisuschio (Va). La sala è stata ristrutturata nel 1994 e fa parte di un complesso edilizio destinato ad attività a sporti pubblici proposti dalla comunità parrocchiale. Proiezioni di film, cineforum, concerti, conferenze e intrattenimento coinvolgono anche in questo caso tutta la comunità a livello decanale. (C.C.)

Un monastero in città, monache di clausura «esperte in umanità»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Il 28 marzo sarà il giorno esatto, nel quale mezzo millennio fa nel cuore della Spagna, ad Avila, nasceva Teresa Sánchez de Cepeda Dávila y Ahumada, destinata, con il nome di Teresa di Gesù, a divenire riformatrice dell'Ordine Carmelitano, Santa e Dottore della Chiesa. E proprio in questa significativa data sabato 28, alle ore 11, il cardinale Angelo Scola visiterà il Monastero delle Carmelitane Scalze (via Marcantonio Colonna, 30 - Milano), dove presiederà la celebrazione eucaristica. «Lo attendiamo con gioia e trepidazione grandi, come coronamento del Triduo di preghiera e riflessione che vivremo già da mercoledì prossimo», dice madre Emanuela Folli - Emanuela della Madre di Dio -, priora di questa storica comunità di clausurali che, nel 2015, festeggia anche i 90 anni di presenza a Mi-

lano, in una zona trafficata e, ormai, semicentrale dove non è facile pensare all'esistenza di un'oasi di pace e preghiera che tra le sue mura, nasconde anche un fiorente orto. «Nel 1925 l'allora Pastore di Milano, il cardinale Eugenio Tosi, che era devotissimo di santa Teresa, volle il ritorno in città delle Carmelitane, ponendo la prima pietra del complesso monastico», spiega madre Emanuela, che ricorda quanto, negli anni, «tutti gli Arcivescovi abbiano avuto a cuore il Monastero e le suore» dagli anni tragici della guerra - parte della struttura fu bombardata -, fino a oggi, sottolinea la Superiora, 88 anni, entrata nella clausura di via Marcantonio Colonna, giovanissima, nel 1946. Come è costituita attualmente la co-

munità e come si svolge la giornata? «Siamo dodici, con un'età che spazia dai 30 ai 95 anni. La nostra vita è piena, fatta soprattutto di preghiera, ma anche di lavoro concreto per curare la Chiesa e il Carmelo annesso e per coltivare l'orto che ci dà sostentamento e i cui frutti doniamo anche a chi è in difficoltà». La gente oggi bussa ancora alle porte di un monastero di clausura e cosa cerca? «Ad alcuni può sembrare strano, ma mai come in questi tempi le persone sentono il bisogno di un sostegno spirituale e della preghiera. Noi ci rendiamo disponibili all'ascolto, all'aiuto, appunto, orante. La gente ci apre il cuore, si confida, cerca consolazione e tanti dolori personali, familiari e sociali».

Quindi, la grata della clausura, è un osservatorio privilegiato sul presente? Insomma, siete «esperte in umanità»? «E così. Ad esempio, sappiamo bene quanto la crisi attanagli le famiglie come l'incertezza si faccia sentire. In questa situazione, l'approfondimento della spiritualità personale e il desiderio di Dio diventano preziosi. Vista da qui la metropoli secolarizzata sembra più che altro smarrita, alla ricerca di un senso». Gianni Russo, la famosa cantante morta dieci anni fa, alla quale avete dedicato un concerto, ha incrociato il vostro Carmelo e diceva di sé di essere una «Carmelitana d'amore». «Sì. È stata una delle tante grazie con cui la nostra realtà si è arricchita. Non a caso, la conoscenza fu nel nome di Teresa, la quale Giuni voleva mettere in musica, la poesia "Desiderio del cielo". Ne nacque la splendida "Moro perché non moro"».



Una suora parla attraverso la grata della clausura